



# PENNE NERE

Periodico della Sezione Alpini di Varese Direzione Via G. Bizzozzero, 4/a - Varese	Anno 3 - Numero 1 Agosto 1972 gratis ai Soci	Autorizzazione Tribunale di Varese n. 240 del 20-10-1970	Spedizione in abbonamento Postale Gruppo IV Pubblicità inferiore al 70%
---	--	--	---

## MILANO - 45<sup>a</sup> ADUNATA NAZIONALE

Ogni anno, al termine di una Adunata Nazionale, gli aggettivi iperbolici non sono sufficienti ad esprimere il cumulo di impressioni visive e sonore che si avvengono nelle tre o quattro ore di sfilata delle Sezioni ANA.

Anche il 1971, adunata di Cuneo, provocò nella stampa italiana ed in quella dell'Associazione un coro di « laudi » che andava dal numero dei partecipanti (erano 100.000, no, 200.000, macché, erano 300.000!!) ai soliti panegirici sul consumo di vino e di derrate alimentari con punte assolutamente negative o addirittura superlative.

Tra queste voci in più o in meno, abbiamo sempre tenuta come valida la voce del nostro mensile « L'Alpino » che, basandosi su dati di fatto e non su numeri fantasiosi, dà una situazione che si avvicina moltissimo alla realtà.

E quest'anno a Milano eravamo almeno 250.000!!!

E' stata veramente una degna Adunata del Centenario, sia per la partecipazione massiccia degli Alpini di tutta Italia e dell'estero, che per la ondata di vera simpatia che i milanesi, piuttosto tiepidini in occasioni del genere o addirittura irritati per manifestazioni svoltesi a Milano in cui l'unico condimento è l'odio ed il contorno è la violenza, hanno riversato per tutte le sei ore in cui è durata la sfilata sui « veci » e sui « bocia » che col

sorriso sulle labbra alla stessa hanno partecipato.

I commenti di autorevoli quotidiani sono stati concordi nel definire la nostra una manifestazione di compostezza e di vero saper vivere da persone civili.

L'unica nota stonata è stata quella del giornalista Giorgio Bocca che, come al solito, ha perso una magnifica occasione per starsene zitto, sfornando su di un giornale che è meglio non nominare una sequela di scempiaggini accompagnate da una buona dose di veleno.

E bene ha fatto la redazione del giornale della Sezione di Milano « Veci e Bocia » a contrapporre le « parole inquinate » della « bocca della menzogna » del Giorgio Bocca con le eloquenti fotografie scattate durante la sfilata, « occhio della verità ».

Ci limitiamo pertanto ad un commento dedicato al

Bocca, a « commento » di quanto questo individuo ha scritto: (purtroppo ha fatto l'Alpino! ma si sa che li sceglie il Distretto ed ogni tanto gli errori sono possibili!): « taglio d'asino non giunge al cielo! ».

Dopo questa piccola « deviazione » riprendiamo il nostro discorso sull'Adunata.

Praticamente questa ha avuto inizio l'11 Maggio a Cassano d'Adda con un grande Raduno che ha visto raccolti almeno diecimila Alpini e dove anche la nostra Sezione ha inviato una nutrita rappresentanza composta dal Presidente Ing. Mazzucchelli, dal Segretario Insalaco, dai Consiglieri Viganò, Renoldi, Conti, e da una folta rappresentanza dei Gruppi di Varese, di Saronno e di Castellanza con altri vari Alpini dei Gruppi Sezionali.

Molto bella la cerimonia al Monumento del Gen.le

Perucchetti e forse un tantino mancante di organizzazione la sfilata per le vie di Cassano d'Adda.

Assai ben disposta e funzionale la mostra dedicata alle « Truppe Alpine » dalla loro fondazione ai tempi nostri, che ha avuto un vivissimo successo di visitatori.

Ma veniamo alla manifestazione culminante!

Il descrivere la sfilata di tutte le rappresentative, dai reparti in armi ai decorati al V.M., dalle Sezioni all'estero a quelle italiane ed a tutti i soci dei mille e mille Gruppi che le hanno dato vita è impresa troppo ardua per chi vi ha partecipato da « attore » e non da « spettatore » ed esulerebbe molto da quello che è l'interesse limitato agli Alpini della nostra Sezione.

Resta quindi da descrivere come è stata la partecipazione dei nostri Gruppi e come gli stessi hanno dato vita, da piccole o grandi pedine, a quella immensa scacchiera che è stata la 45<sup>a</sup> Adunata.

Alziamo il sipario e... signore e signori andiamo a incominciare!

Il prologo è rappresentato dalla « tradotta »!!!

E' un'idea nata così, artefice il Gruppo di Varese e, come tutte le idee nate « così » è un vero successo.

Da Laveno Mombello capolinea, per tutte le stazioni sino a Saronno è una fila ininterrotta di Alpini,



(Segue in II pagina)



alcuni con moglie, figli o fidanzate, che attendono il « loro treno » e quando questo arriva sferragliando con i suoi vecchi e commentati vagoni decorati da striscioni e scritte ineghiglitte agli Alpini, più di una lacrima scende dagli occhi del « veci » che ben altri treni presero, e per ben altre destinazioni molte di sola andata!

Ma la meta questa volta è diversa! E' una meta di compassatezza ma anche di allegria e, salvo più o meno probabili « sbandate bacchiche », il ritorno è garantito.

Alla Stazione di Varese avviene l'agganciamento del secondo tronco ed il treno è munito di una lusuossissima vettura imbottita di vero velluto rosso destinato allo stato maggiore della Sezione.

Presidente, Segretario, Consiglieri, Penne Bianche e... Cappellano prendono posto, tra i commenti salaci dei poveri alpini stipati in vagoni (cavalli 8 - uomini 40) e i « responsabili » del Gruppo con in testa il Capo, il Segretario e i Consiglieri si danno un gran da fare per sistemare tutti.

Un lungo fischio e la lunga « tradotta » parte! In ogni stazione è la stessa scena di richiami, canzoni, saluti a grandi pacche sulla schiena, sino al culmine, anzi all'apoteosi di Saronno dove il Gruppo locale fa trovare schierata addirittura la sua fanfara che con le note del « 33 » dà il benvenuto fragoroso che lascia esterrefatti i viaggiatori ignari che gremiscono la stazione.

Milano è finalmente raggiunta e i... « mille » (o quasi!!!) si lanciano all'assalto della metropolitana che per l'occasione diventa la succursale di una fabbrica di sardine in scatola.

Il posto di incolonnamen-

to viene raggiunto e il Cappellano Mons. Pigionatti celebra la S. Messa su un altare da campo.

Ha quindi inizio la sfilata della nostra Sezione!

Preceduta dal cartello sezionale scortato da due Alpini in divisa 1872 (generoso prestito del Gruppo di Busto Arsizio) avanzano gli striscioni seguiti dal vessillo retto dall'alfiere Daverio e scortato dal Vice Presidente Brambati e dal Generale Coreggia.

E' quindi la volta del Presidente Sezionale Ing. Mazzucchelli, affiancato dal Presidente onorario Sorbaro-Sindaci e dal Vice Presidente Cattaneo.

Seguono i membri del Consiglio Direttivo tra cui il Col. Ferrero, Aspesi, Fagetti, il Segretario Insalaco, il Cappellano Sezionale Mons. Pigionatti, ed un folto gruppo di « Penne Bianche » e decorati al V.M.

Avanza quindi la selva dei gagliardetti (contati 50! a proposito; quali sono i 5 Gruppi che non hanno inviato il loro gagliardetto? mancia competente a chi li segnala! — n.d.r.) poi ancora due striscioni e quindi, preceduta da un enorme bandierone triangolare avanza la fanfara di Busto Arsizio nella bella divisa tipica dell'epoca di fondazione del Corpo, seguita dai Gruppi di Busto Arsizio, Arsago, Besnate, Castellana, Cardano al Campo, Cavarina, Ferno, poi avanza il Coro « Penna Nera » di Gallarate, che regge un immenso tricolore e quindi seguono i Gruppi di Gallarate, Jerago, Lonate Pozzolo, Quinzano, Samarate, S. Macario, Somma Lombardo e Cassano Magnago.

Segue il 4° scaglione preceduto dalla Fanfara di Cisiago, seguita dai componenti del suo Gruppo e dai Gruppi di Angera, Barasso, Bardello, Bogno, Brebbia,

Caravate, Laveno Mombello, Ispra, Leggiano Sgiano, Sesto Calende, Travedona, Saltro, Viggli e Voldomino, frammezzati ai quali vi sono striscioni e grandi drappi tricolori.

E' quindi la volta del 5° scaglione, che, preceduto dalla Fanfara di Saronno è seguito dal Gruppo stesso che reca grandi cartelloni e grandi tricolori che ricordano i « Cento anni di arduo dovere » sia in guerra che in pace.

Seguono i Gruppi di Caravate, Castronno, Morazzone, Tradate, Vedano Olona, Venegono, Arcisate, Besanone, Cantello, Cuasso, Brusada di Marchirolo, mentre la sfilata della Sezione è conclusa dal 6° scaglione che, preceduto dalla Fanfara del Gruppo di Comerio e seguita dagli alpini del medesimo Gruppo comprende i soci di Varese, Azzate, Brinzio, Capolago, Gavarate, Gazzada Schianno, Gemonio, Lozza, Luvinate, Malnate, Marzio, Porto Ceresio.

Inseriti nei vari scaglioni che si susseguono uno dopo l'altro, numerosi drappi tricolori, striscioni (bello quello che ricorda i Caduti dell'« Intra ») e cori con smaglianti divise.

Magnifico il colpo d'occhio di alcuni gruppi che allineano in testa alle formazioni una o più righe di soci in perfetta tenuta da montagna.

L'unico appunto potrebbe essere dato dal fatto che sino ad adunata conclusa non si sa mai chi sono i Gruppi che hanno dato vigore e « colore » alla sfilata e che è ben arduo il compito dell'improvvisato cronista nel tentare di ricordarli tutti correndo il rischio di sia pure involontarie omissioni.

Certo sarebbe bello se i Gruppi, prima dell'adunata comunicassero alla Sezio-

ne come intendono sfilare e cosa porteranno al seguito (cori, fanfare, striscioni ecc. evitando però i soliti fiacchi e ammennicoli vari).

E' naturalmente sprofittato dell'occasione per esternare le più ampie scuse se in questa rassegna si è dimenticato qualcuno o qualcosa.

La colpa non è dell'estensore! Verò?

Comunque con la sfilata degli ultimi alpini ha termine l'imponente rassegna della Sezione di Varese.

Il contarci tutti è cosa talmente improba che vi rinunciamo subito.

Tuttavia una piccola indagine statistica porta a dei risultati abbastanza attendibili e che si possono così riassumere: tessere adunata vendute 1.500 per soci e 300 per familiari! Calcolando una buona metà di Alpini che la tessera non l'acquistano (chissà perché, visto i vantaggi che dà, il prezzo più che ragionevole e la bella, anzi le belle, medaglie ricordo che essa concede!!! n.d.r.) si può prudenzialmente calcolare in circa 2.500/3.000 il numero dei soci che hanno preso parte alla Adunata. Certo è un bel numero e potrebbe ancora aumentare!

Una conferma dell'imponenza del nostro numero la si è avuta dalla magnifica foto pubblicata dal settimanale « Gente » e che comprende quasi tutta la nostra Sezione!

E per finire non rimane che congratularci con tutti i Gruppi, con tutti i Soci e con tutto il Consiglio Direttivo per questa ennesima prova di compattezza data in occasione della nostra massima manifestazione, con l'augurio per tutti di giungere... al 2° Centenario della fondazione del Corpo!

**Insalaco Carmelo**



## ESERCITAZIONE A FUOCO « MONTENEVE »

Nel quadro delle Celebrazioni del 1° Centenario di fondazione delle Truppe Alpine, la Brigata « Orobica » ha invitato alcune Sezioni ANA all'esercitazione tattica a fuoco interarma che ha avuto luogo domenica 9 luglio in Valle di Rio Lazzagò (Vipiteno).

A tale manovra ha partecipato anche la nostra Sezione, rappresentata dal Presidente Ing. Franco Mazzucchelli, dal Segretario Cav. Insalaco, dai soci del Gruppo di Varese Dott. Tamborini, Insalaco Gino, Petrozzi, dai soci Gerletti e Tamborini G. Carlo, e dai soci del Gruppo di Castronno, Longhi, Bozzato e Molteni.

Partenza nel pomeriggio di venerdì con una lussuosa auto-roulotte messa a disposizione dal Dott. Tamborini e, dopo varie peripezie... logistiche presso i « grill » dell'autostrada si arriva a Vipiteno nella tarda nottata.

Rapida sistemazione per le poche ore di sonno concesse e nella mattinata di sabato prima presa di contatto con la Caserma « Menini » sede del Battaglione « Morbegno » dove siamo accolti più che cortesemente e dove ci vengono messi a disposizione i servizi... di vario genere per una bella rinfrescata e una rapida colazione presso il Circolo Ufficiali.

Poi la « carovana » riparte per un giro turistico in città e quindi una veloce puntata al Brennero con visita del territorio austriaco.

Si rientra a Vipiteno e per la strada del Giovo si raggiunge Calice.

Colazione « favolosa » e panorama stupendo!

Rientro a Vipiteno e qui, al posto di blocco troviamo il Maggiore Roscio del Comando Brigata che ci fornisce dei tesserini e ci dà tutte le indicazioni per la manovra del giorno dopo.

Sistemazione della roulotte e blocco di una Campagnola del Gruppo Sondrio che rientra in caserma con una cassa di cottura della quale ci impadroniamo e forniamo a tutti « tubi » in brodo di vecchia memoria.

Il lauto pasto è concluso da una « tagliata » di speck e quindi... tutti a nanna.

Al mattino raggiungiamo Masseria e da qui con una colonna di AR/51 Fiat saliamo i ripidi tornanti di un sentiero tracciato dai pionieri della Brigata e raggiungiamo l'osservatorio di Brigata a quota di circa 2.700 metri.

Ci accoglie il Colonnello Crucci, comandante il 5° Alpini.

E' con noi il Presidente Nazionale dell'ANA Bertagnoli col Vice Presidente Siccardi.

Viene distribuito a tutti un opuscolo illustrante la manovra che avrà luogo e quindi si rimane in attesa dell'arrivo del Generale Peyronel, comandante la Brigata Orobica.

Al suo arrivo gli veniamo presentati uno per uno dal Colonnello Crucci e riceviamo le congratulazioni per essere la Sezione con la rappresentanza più numerosa.

Dopo di ché la esercitazione viene commentata dal Col. Crucci.

Ad essa parteciperanno la Comp. Comando e la 45° del Morbegno, la 49° del Tirano, la 50° dell'Edölo, la 107° Mortai da 120 del Morbegno con 6 pezzi, un plotone della Comp. Pionieri di Brigata, un plotone della Comp. Trasmissioni, oltre a 9 elicotteri ed a vari aerei leggeri del RAL « Orobica » e del IV REUG.

L'appoggio è composto da: Gruppo da montagna « Sondrio » con la 51° Batteria su 3 obici, dalla 52° e dalla 53° anch'esse con 3 obici 105/14, dalla 3° Batteria del 1° Gruppo 4° Reggimento artiglieria pesante campale con obici da 155/23; da una sezione di 4 reattori FIAT G.91.

Ci sistemiamo immediatamente sotto la pedana dell'osservatorio e il direttore di manovra ci mostra i bersagli visibilissimi che vanno dalla Forcella di Racines alla Cima del Lago Negro.

Dopo la sincronizzazione degli orologi e la cessazione del silenzio radio la manovra ha inizio.

Per noi, che vi abbiamo sempre partecipato da protagonisti, il ruolo di spettatori è denso di sorprese.

Puntualmente arrivano in zona d'attacco i 4 reattori FIAT G.91 dell'Aeronautica Militare che con rapidi passaggi entrano con una salva di razzi il bersaglio a grossi scacchi bianco-rossi.

Il sibilo dei motori, il fragore dei colpi e le rapide caricate degli aerei sono impressionanti, ma non sono nulla in confronto dell'uragano di fuoco che si abbatte sui bersagli



quando iniziano i tiri gli obici da 155/23 della pesante campale che con un concentramento di fuoco impressionante batte gli obiettivi a sinistra ed a destra della zona di attacco.

A questi si aggiungono i colpi dei pezzi da montagna da 105/14 ed il frastuono si fa intensissimo.

Dopo la preparazione dell'artiglieria inizia il movimento della compagnia di sinistra che per un ripido nevaio si porta in posizione d'attacco.

E' la volta dei mortai da 120 della compagnia 107° Morbegno che appoggiano l'azione del plotone pionieri i quali avanzano e con le « vipere » esplosive guidate dai razzi aprono dei varchi nei campi minati.

L'azione si svolge in profondità ed è possibile seguirla con i binocoli.

Entrano poi in azione le armi dei plotoni e le raffiche delle mitragliatrici MG e dei fucili FAL fanno da coro alle esplosioni dei pezzi senza rinculo a tiro teso che appoggiano l'assalto delle compagnie.

Avviene un nuovo intervento dell'artiglieria pesante e degli obici da 105/14 su obiettivi di secondo piano ed una salva di nebbiogeni che crea una fitta cortina di nebbia sugli obiettivi verso il passo di Monte Rinna.

Dopo di che gli assaltatori compiono l'ultimo balzo appoggiati dal fuoco dei mortai e delle mitragliatrici e l'azione d'attacco si conclude col lancio di bombe a mano.

Interviene poi una sezione di elicotteri che provvede allo sgombero dei (finti) feriti e la manovra prosegue con l'elitransporto di 2 obici da 105/14 che vengono messi in postazione proprio nelle adiacenze dell'osservatorio.

Alla manovra interviene poi un aereo leggero del RAL Orobica e quindi i comandanti di Gruppo tattico vengono trasportati in elicottero al Comando manovra.

Parte un razzo bianco! La esercitazione è finita.

Riunione di tutti i presenti. Breve discorso illustrativo della esercitazione da parte del Generale Peyronel seguito da un piccolo rinfresco.

Alle sezioni intervenute viene donata una bellissima targheria ricordo.

Foto di drammatica e calorosi saluti tra i « vecchi » dell'ANA e gli Alpini in armi e quindi rientro a Masseria con la medesima colonna di AR/51.

Riprendiamo la nostra roulotte e raggiungiamo il centro logistico della Brigata dislocato a Prati di Vizzo dove siamo ricevuti in modo cordialissimo e dove ci viene servita una sostanziosa colazione.

La fanfara della brigata, diretta in modo egregio dal Maresciallo Califano ci rallegra con marce e pezzi vari mentre si intrecciano amicizie e si trovano molti varesotti che prestano servizio nella « Orobica ».

E' stata una esperienza più che positiva e che ha lasciato tutti soddisfatti.

Ed ora attendiamo la grande manovra nazionale conclusiva di Settembre.

Insalaco Carmelo

# IL GAZZINO CISPALPINO

( dai nostri corrispondenti )

## CARDANO AL CAMPO

Il locale Gruppo Alpini, nell'ambito delle celebrazioni del «Centenario», al fine di sensibilizzare e rendere partecipe i cittadini cardanesi, ha indetto una manifestazione che si è tenuta il 23 Giugno u.s. presso il Cine-Teatro Auditorium.

Il capo gruppo cardanesè, dopo aver ringraziato il numero pubblico intervenuto, gli amici del gruppo di Gallarate (tra i quali il Col. Nicotra capo gruppo), il Dott. Monti, il pittore alpino Cassani, Negosi ed altri, ed il Rag. Tarcisio Aspesi consigliere Sezionale) ha presentato poi il Vice Presidente Nazionale dell'ANA. Cap. Moraschini rag. Bruno.

Accolto da un caloroso applauso, il Rag. Moraschini ha ringraziato autorità, associazioni e pubblico presente. Ha ricordato brevemente il significato della manifestazione che fa seguito al raduno delle Penne Nere tenuto a Milano il 14 Maggio scorso, raccontando anche aneddoti relativi ai « tre alpini col sole in mano ». Dopo aver accennato a come fu fondato il nostro « corpo » e da chi, il Vice Presidente ha concluso esaltando lo spirito e la solidarietà, ricordo di difficili momenti, che al di sopra di tutto tiene uniti gli Alpini « Veci e Bocia ».

Proprio per onore le gesta dei « Veci » durante la guerra « 15-18 », è stato proiettato il cortometraggio « GUERRA BIANCA SULL'ADAMELLO » di Luciano Viazzi, mentre sono stati ricordati i « Bocia » proiettando il documentario « FIAMME VERDI » realizzato dallo Stato Maggiore dell'Esercito, che tratta l'addestramento alpino moderno.

Il Coro alpino « ROSA DELLE ALPI » dell'ANA, di Casasco Magnago, diretto dal Maestro Carlo Scandroglio, ha poi presentato un repertorio di canzoni Alpine che sono state vivamente applaudite anche perché molto ben eseguite.

Al termine, gli Alpini cardanesi e gli ospiti, ai soni portati sul luogo ove due anni or sono è stata costituita ed inaugurata con un memorabile raduno, la « CAPPELLA VOTIVA ALLA MADONNA DEGLI ALPINI ».

Positivi apprezzamenti sono stati espressi dal Rag. Moraschini e dal seguito, per l'originale opera in cemento armato, mentre durante il minuto di raccoglimento dinanzi alle Cappelle, sempre illuminata, la Gentile Signora Moraschini ha voluto offrire alla Madonna degli Alpini, il mazzo di fiori che era stato donato in sala. Il gesto è stato molto apprezzato.

Tutti quanti poi, nella Sede del Gruppo Cardanesè, sempre molto frequentata, si è brindato alla fortuna degli Alpini.

## TRAVEDONA

### 27 Asparagiata Alpina

Unica manifestazione della Sezione Varese che in oltre un quarto di secolo non ha avuto una battuta di arresto. Nata nel lontano 1946 per volontà di pochi della 1° guerra ed un folto gruppo di reduci della II guerra mondiale, si piace ricordare il ricordo « oramai nel cielo di Cantore, Pompeo Stella, che propose la

denominazione dell'Asparagiata, a Corti Pasquale, Campioni Giovani padre e nonno di penne nere, sempre presenti alla nostra manifestazione.

L'Asparagiata di quest'anno, nonostante la vicinanza alla indimenticabile ed insuperabile adunata di Milano, ha avuto un successo particolare per la presenza di Giuseppe Alpini, Genzè e Lovatelli, dei Co-presidenti della Sezione Varese Sorbato e Mazzucchielli, dei Medici della Valsella Alpina Calati e Ferrari, di un numeroso gruppo degli alpini locali giovani e meno giovani, dei sempre più numerosi, affiatato, distinto, cordiale e caratterizzate da qualche anno la asparagiata gruppo di Castellanza, il più « terrore » dei nostri gruppi con alla testa, anzi in coda, il nostro « proto » e caro ammiratore.

Ammirata in questa occasione la nuova sede del Gruppo ANA di Travedona che salvo imprevisti avrà la sua inaugurazione ufficiale in settembre abbina ad una novità, Santa Messa al campo ai Monti e... Polenta e cotiche e gorgonzola.

Ultima del Gruppo, per questo anno, la partecipazione alla manifestazione di chiusura del Centenario delle Truppe Alpine il 15 ottobre ad Asiago sull'altipiano dei sette Comuni, luoghi della storia degli Alpini e del loro sacrificio all'Ortigara. L.C.

## GALLARATE Celebrazione del Centenario

Anche gli Alpini gallaratesi hanno voluto celebrare il Centenario e hanno proiettato due documentari al cinema, il « Giardino », gentilmente concesso dal socio alpino Umberto Torretta. Ciò è avvenuto la mattina di domenica 28 maggio c.a. con i due documentari: « GUERRA BIANCA SULL'ADAMELLO » e « FIAMME VERDI », il primo di Luciano Viazzi è una testimonianza dei superstiti della Guerra « 15-18 » che hanno combattuto su quella imperiosa montagna, compiendo sforzi immani e superando difficoltà fisiche e morali di ogni genere, e il secondo del Ministero della Difesa illustra l'addestramento che le nostre reclute ricevono, per prepararsi all'arduo compito che il attende come truppe di primo urto e in difesa dei nostri confini e come milizia scelta a fronteggiare qualunque calamità possa colpire il territorio nazionale, in modo da essere sempre di aiuto e di conforto alla popolazione, come è avvenuto per i disastri del Gieno, del Vajont ecc.

La manifestazione era stata preparata con l'affissione di locandine nei negozi e luoghi di ritrovo cittadini e con qualche articolo sul giornale « LA PREALPINA ». Erano inoltre stati anche gli alunni delle Scuole Medie e delle due ultime classi delle Elementari con i loro insegnanti, con l'intento di far conoscere ai giovanissimi il ruolo che gli Alpini hanno fatto e sono chiamati a fare nei momenti cruciali nazionali. Inviti erano stati mandati a tutte le Autorità civili, Militari e alle Associazioni d'arma ed era stata fissata la domenica, per

avere la maggiore affluenza di pubblico e non far perdere agli studenti eroi preziose nel scorcio dell'anno scolastico.

La cerimonia ha avuto successo e i giovani sono accorsi numerosi e hanno dimostrato col loro entusiasmo e le esplosioni proprie della loro età il maggiore gradimento. Non hanno fatto difetto la rappresentanza delle Associazioni d'Arma e ci è stata molto gradita la presenza della Sezione di Milano, con il gagliardetto serzionale, affidato a due simpatici alpini. Le autorità cittadine non hanno corrisposto alle nostre aspettative, forse perché contemporaneamente si svolgevano altre manifestazioni patriottiche, come la inaugurazione della Sezione dell'Associazione Genieri e Trasmettitori d'Italia e la Commemorazione dell'Anniversario della Fanteria, cui l'UNICI aveva voluto dare particolare risalto, convocando i soci a San Macario per l'inaugurazione di una bandiera, dedicata alla memoria di un giovane combattente del loro. Le nostre superiori gerarchie erano impegnate altrove e avevano mandato il loro saluto e gli auguri per la buona riuscita della cerimonia.

Prima dell'inizio dello spettacolo, il Capo Gruppo Dott. Nicotra ha detto poche parole per chiarire lo scopo della riunione e ha presentato l'oratore ufficiale Vice Presidente Nazionale Rag. Bruno Moraschini, che ha improvvisato un breve, ma molto applaudito discorso, per spiegare quello che gli Alpini rappresentano nel Paese e lo spirito che li anima e, traendo lo spunto dall'ultima Adunata Nazionale, ha raccontato alcuni tipici episodi che dimostrano come questi meravigliosi soldati costituiscono uno dei più sicuri presidi per la avvenire della Patria, in pace e in guerra. Soprattutto ha pacato perché essi, che ne conoscono gli errori, aborriscono la guerra.

Tra una proiezione e l'altra il COLO PENNA NERA, guidato dal Maestro Castagna, ha dato un saggio delle sue possibilità canore, entusiasmando l'uditorio, specialmente dei giovani che gli hanno tribuito applausi a non finire.

Alla fine si è portato un omaggio floreale alla Madonna di Grenne, che gli Alpini di Gallarate considerano il loro protettore e ispiratore delle loro migliori azioni. A conclusione della mattinata si è avuta la consueta riunione conviviale presso un ristorante cittadino.

Nicotra

## BARDELLO

### Inaugurato nuovo Gagliardetto del Gruppo « ANA - Bardolese »

Siamo noi centennari, il nostro è un anno di lavoro, di nostre fatiche, il nostro amor patrio ha cent'anni.

In questo arco di tempo generazioni di alpini si sono susseguite ed al fine di farci più Alpini, cornice di colori, canti e solidarietà umana.

Noi Bardolesi del gruppo ANA, a tutte le Autorità civili, Militari e alle Associazioni d'arma del corpo che appartengono e di cui appartenere i nostri avi,

che noi rappresentiamo, siamo orgogliosi della penna che portiamo sul cappello, fieri delle nostre fatiche, e dei nostri gesti simpatici che tanta simpatia suscitano.

A tale scopo il Gruppo Bardolese ha recentemente inaugurato un nuovo gagliardetto a significare la continuità dell'amore per la montagna e le fatiche che quotidianamente affrontiamo.

Il nuovo gagliardetto è nato sotto buon segno, attirando a sé l'interesse delle giovani generazioni Alpine Bardolesi che, in precedenza seppur simpatizzando, non ancora ci rallegravano con la loro presenza nel gruppo.

Un vivo ringraziamento va pertanto ai ns. anziani compaesani che, con dedizione e semplicità hanno saputo suscitare l'interesse nella gioventù locale.

La giornata dei festeggiamenti si è svolta con la partenza dalla sede locale dell'ANA alle ore 9,30, da un corteo con rappresentanze dei gruppi di VARESE, GAVIRATE, BESOZZO, BOGNO, BARASSO, COMERIO, TRAVEDONA, BREBBIA e dei simpatizzanti della zona che in perfetta inquadatura hanno sfilato per le vie principali del paese accompagnati dagli applausi e dalla simpatia della cittadinanza.

Alle ore 10,30 è stata deposta una corona di fiori al monumento ai caduti, ed al termine delle note del « VA PENSIERO », suonato dalla fanfara alpina di Comerio, si sono avute le parole ai presenti commossi, la preghiera dell'ALPINO.

E' seguita poi la S. Messa con la benedizione del nuovo gagliardetto; al termine il corteo, ricomposto sul sagrato, ha avuto un affollato sfilo di nuovo fino alla sede della COOPERATIVA ove veniva offerto un rinfresco a tutta la cittadinanza, e la fanfara alpina di Comerio, allineata, la generale « BEVUTA » con canti e suoni della montagna.

Segui il commiato e i rallegramenti dei vari gruppi intervenuti alla manifestazione, che silenziosamente rientrano alle loro case per consumare il pranzo in famiglia.

Nel frattempo vari gruppi improvvisati di « VECI » cantavano, per il momento, sui balconi, al di sotto lo sguardo sorridente e consentente dei passanti.

Dopo l'intervallo di mezzogiorno alle ore 16, presso la COOPERATIVA, era stata allestita la tradizionale COTECHINATA annaffiata con ottimo BARBERA, mentre un gramofono diffondeva, per le sale le note dei « canti della montagna ».

Si continuò poi allegramente con improvvisati individuali fino a tarda notte quando con l'ultimo turno di « VECI » si spense l'ultimo canto di un Alpino contento.

Il Gruppo locale dell'ANA ringrazia vivamente tutti coloro che si sono offerti per la buona riuscita della manifestazione.

Un particolare ringraziamento va: alla fanfara Alpina di Comerio che con le sue note ci ha rallegrati ed ai gruppi Alpini intervenuti di VARESE - GAVIRATE - BESOZZO - BOGNO - BARASSO - COMERIO - TRAVEDONA - BREBBIA, che con il loro spirito che impossibilitati ad intervenire ci manifestarono la loro solidarietà.



## MARCHIROLO Festeggiato il Centenario del Corpo, dal Gruppo Alpini Brusada di Marchirolo

Il 29 giugno u.s., Festa dei Santi Pietro e Paolo, in una splendida giornata di sole, il « Gruppo Alpini Brusada di Marchirolo », ha festeggiato il Centenario della fondazione del « Genio del Corpo », nell'ampio e lussureggiante parco Brusada, addobbato di striscioni e manifesti portanti frasi di carattere alpino, concesso all'uso, per ogni ritrovo e manifestazione di questo Gruppo, dal gentili coniugi Poldiro Brunello e Margherita.

Un piccolo drappello di Alpini alle ore 10.30 ha deposto un omaggio floreale al monumento ai Caduti di Marchirolo.

Nell'immediato pomeriggio, al parco Brusada, sotto alle falde della montagna di Monte Pellerolo Marchirolo, hanno cominciato ad affluire Alpini di vari Gruppi, Autorità, e simpatizzanti; frattanto, tra l'allegria tipica delle sagra alpina, la Banda Musicale di Cugliate, che ha partecipato a tutta la manifestazione, allietava coi suoi inni allegri i convenuti.

Verso le ore 15 giungevano da Torino il valoroso Cappellano Militare Don Pollarolo, esaudendo il desiderio di questo Gruppo, con gesto di generosità alpina, e presentato dal Capo-Gruppo Geom. Franco Cappelano, all'Autorità, agli Alpini ed agli assistenti.

Dopo aver conversato un po' con tutti, Don Pollarolo, celebrò la S. Messa al campo, in suffragio di tutti i Caduti di Marchirolo sul modesto altare preparato dagli Alpini.

Letto il Vangelo, il Celebrante, si esibisce nella Sua orazione ufficiale, vertente sul tema: «Centenario degli Alpini e la loro partecipazione alla Resistenza», con facile e vibrante parola, esaltando le gloriose gesta degli Alpini nella difesa della nostra cara Patria.

Il suo discorso è stato interessante di nostalgiche rievocazioni: per atti di estrosità eventi lirici e tristi, che i nostri Alpini sotto-storano, con coraggio e sprezzo del pericolo — Il mondo sembra migliore, tra vecchi amici e ricominciati l'Oratore ci ricorda che la nostra speranza sta nelle penne nere, che ci insegnano tutto della nostra vita quotidiana di poveri e della storia d'ITALIA. « Non vuol essere questa, una manifestazione di trionfalismo militaristico — dice Don Pollarolo, — ma bensì una esternazione pubblica degli Alpini, alcuni dei quali di umana solidarietà, germinata nella vita quotidiana e per-

fezionata, sotto l'occhio vigile dell'aquila, nelle alte cime, che con la loro povertà hanno pagato, e con lo spargimento del loro sangue, gli altrui errori e privilegi». — Prosegue quindi: «qui, non esiste retorica, anzi né ostentazione, ma solo una manifestazione di gioia di solidarietà maturata e perfezionata nelle alte cime, e nello spirito di povertà! — Con fluidità di parola, Don Pollarolo, non risparmia il ricordo degli Alpini, che, con lui hanno vissuto i momenti orribili della lotta partigiana sulle montagne della Val Trebbia (Passo del Monte Perico - Sciobio - Bettola) ecc. ed hanno combattuto con spirito valloso nella lotta partigiana per dare alla nostra Italia quella libertà che tutti agognavano. Con l'occasione ha rimemorato la distruzione del paese di BOVES e l'eccidio, perpetrato dal nazifascismo sulla stessa popolazione. Ha posto in risalto figure illustri di questa guerra di liberazione come stati trucidati, impiccati e fucilati dal crudele nemico, il cui loro eroico martirio, resta quale suggello di libertà e fraternità nella nostra travagliata società, nelle nostre famiglie ed in ognuno di noi singoli. — Mette infine in evidenza che vi è qualcosa di più grande — più meraviglioso, al di sopra di ogni fazione — La nostra cara Italia! Le nostre famiglie! La nostra Società liberale! — Questa è la parola d'ordine dell'Alpino cristiano. — Termina quindi col ricordare, un'altra volta ancora tutti i Caduti di tutte le guerre, rivolendo un ricordo particolare al caro socio di questo Gruppo SAPORI AMELIO, deceduto poco tempo fa, a causa di un grave male, all'età di soli 45 anni, adducendo una frase di un giornale: «I nostri Martiri sono usciti in silenzio dalla vita, e sono entrati a far parte di quelle gloriose schiere che arricchiscono i nostri albi d'oro e la nostra forza spirituale nella vita di ogni giorno! Non muore, dunque, chi vive nel cuore di chi resta!». —

Lo spirito di questi nostri cari scomparsi — soggiunge Don Pollarolo — per opera della Divina Provvidenza, aleggia ancora fra noi, ci conforta, ci segue in ogni momento della nostra vita e ci incalza a vivere onestamente e con dignità. — Si è detto, infine, di essere ancora una volta fra i combattenti e gli Alpini, di ogni guerra, coi quali si considera il fratello, e chiude il suo bellissimo discorso col grido: « Viva l'Italia, Viva tutti gli Alpini, Viva gli Alpini del Gruppo Brusada di Marchirolo! »

Sul suo viso, di lacrime degli Alpini, Voci e Bocce, e di tutti i presenti si notava la commo-

zione per le toccanti e significative parole del Cappellano.

Nel corso della prosecuzione della S. Messa, il Celebrante ha distribuito la Comunione ad alcuni assistenti, mentre una cornetta della banda suonava il silenzio fuori ordinanza.

Dopo la S. Messa, Don Pollarolo ha impartito la Benedizione del giaguaietto del Gruppo Alpini Brusada di Marchirolo, offerto gentilmente dal generoso Capo-Gruppo Geom. Franco Galasso, che con alcune dedizioni ha sempre operato per questo Gruppo.

È stato effettuato, subito dopo la cerimonia religiosa, un rinfresco a tutte le Autorità e partecipanti. — Come detto in precedenza, fra autorità e presenti, vanno notati: il Sindaco di Marchirolo Comm. Gianni Borasio, il Prof. Cappelano, il Gruppo Alpini le Macie Statali, il Rag. Ponti direttore dell'agenzia della Banca Popolare di Luino-Marchirolo, il Sig. Cabiaglia Alberto presidente dell'Associazione « Combattenti e Reduci di Marchirolo » il Presidente della Sezione Alpini di Varese Ing. Mazzucchielli, il Camilliano Padre Don Angelo, un rappresentante dei Carabinieri di Marchirolo, ed inoltre una rappresentanza del Gruppo Alpini di Varese con Labaro della Sezione, il tradizionale « Scarpono » e Gagliardetti. Notata la presenza dei Gruppi Alpini di Cugliate, Cunardo, Ponte Tresa, Viggiù, Saronno, Azzate, Tradate.

I festeggiamenti proseguono con divertimenti vari, ed ai presenti è dato gustare: trippa, salamini e costine alla griglia.

La Balta degli Alpini Brusada è rimasta ancora aperta il 1° e 2° luglio con divertimenti vari e sempre funzionante la tradizionale cucina gastronomica.

## VEDANO OLONA

### Consegnato al comune il monumento all'Alpino

In una giornata radiosa, è stato inaugurato a Vedano il monumento eretto alla memoria di tutti gli Alpini caduti in guerra.

Un corale formato da centinaia di penne nere di tutta la provincia si è snodato per le vie del paese preceduto dagli alunni delle scuole elementari, da un picchietto armato di bandiera di questo Gruppo SAPORI AMELIO, deceduto poco tempo fa, a causa di un grave male, all'età di soli 45 anni, adducendo una frase di un giornale: «I nostri Martiri sono usciti in silenzio dalla vita, e sono entrati a far parte di quelle gloriose schiere che arricchiscono i nostri albi d'oro e la nostra forza spirituale nella vita di ogni giorno! Non muore, dunque, chi vive nel cuore di chi resta!». —

Erano presenti il sen. Alessandro, l'on. Galli, il dr. Valenziano in rappresentanza del Prefetto di Varese, l'assessore provinciale Ing. Griponi, il sindaco Adamoli con tutta la Giunta comunale, i generali alpini Lovatelli, presidente del Nazro Azzurro, Casetta, Correggia e Uslmia, il col. medico Corsette del Gruppo alpini di Milano, il col. Ferrero, l'ing. Mazzucchielli, presidente provinciale degli Alpini, il dr. Sorbano-Sindaci, oratore ufficiale nella cerimonia, e signori: Gagliardetti, Mons. Ambrogio Trezzi, il parroco don Gaggioli, don Turia, cappellano militare in Russia e i rappresentanti di tutte le Associazioni d'Arma di Vedano e i Gruppi alpini di vari centri della nostra Provincia con i rispettivi gagliardetti.

Dopo aver deposto una corona d'alloro al monumento ai Caduti al Parco delle Rimebranze, il

corteo ha raggiunto il piazzale del cimitero, dove è sorto il nuovo monumento agli Alpini. Il cappellano don Turia, assistito da mons. Pignatelli e mons. Trezzi, ha celebrato la Messa. In campo, alla presenza di una vera folla composta di penne nere e cittadini, il parroco don Gaggioli ha benedetto la bella opera realizzata dal Gruppo Alpini di Vedano alcuni contribuito, su progetto del vedanese ing. Adelfo Benzonzi; esso rappresenta una montagna stilizzata da un monaco di granito di Grosio e Valtellina, ai lati sono stati collocati due cannoni da montagna da 75/13 e un cappello alpino in bronzo posto sopra la scritta a grandi lettere: « Gli Alpini ». Il capo-gruppo delle penne nere vedanesi Martini Cecini, promotore e factotum con il vecchio Battista Adamoli, nel consegnare il monumento, ha una nuova opera ai Sindaci ha ricordato con brevi parole lo spirito che ha animato tutti i soci del Gruppo - Silverio Beretti - sotto il cui auspicio si è svolta questa opera, essa deve essere un « omaggio » ai Caduti, un « richiamo » alle glorie patriottiche e un « impegno » per la difesa dello spirito tradizionale alpino e dell'attacco verso la nostra Patria, soprattutto per le nuove leve giovanili. Dopo le parole di ringraziamento del Sindaco il dr. Sorbano Sindaci, si è levato il coro delle penne nere di cui proprio questo anno ricorre il 1° centenario della costituzione.

La giornata si è conclusa con il simpatico « ranelo conviviale », che ha cementato con il tradizionale cameratismo alpino la fratellanza tra tutti gli ex combattenti e fra tutti i soci, e di ceti sociali o di ideologie politiche. Durante il rancio hanno parlato brevemente il comm. Maritano e nome degli ex combattenti i reduci, col. Gagliardetti e il cav. Cecini, mentre il bravissimo Coro Alpino Vedanese ha eseguito noti canti alpini e popolari.

E. A.

## BESANO

### Grosso successo di partecipanti al Raduno Sezionale del 25 Giugno

A distanza di due anni il gruppo Alpini di Besano ha nuovamente voluto un raduno sezionale, per portare in paese oltre che il tradizionale ritrovo delle Penne Nere, anche una giornata di sana allegria da offrire ai locali ed ai molti villeggianti. Anche i più pessimisti hanno dovuto ricredersi, visto il successo della manifestazione, successo che da altra parte è stabilito quando le Simpatiche e laboriose Penne Nere decidono di far qualcosa per la comunità. Già ai mattino presto, i concetti Alpini si sono diffusi in città, portando nelle case un canestro e suggestivo risveglio. Veci e Bocca sono cominciati ad affluire sotto gli striscioni inneggiando alla tradizione Alpina, portandosi al comando di Tappa, dove per l'occasione ha funzionato, uno spaccio fornitissimo di bevande, cotichini e Panettoni. Gerardo. La manifestazione è iniziata alle 10.30 con la S. Messa celebrata nel Santuario di S. Giovanni Battista, e la benedizione del nuovo gagliardetto del gruppo. Lo stesso è quindi formato il corteo, con le autorità, i rappresentanti dei gruppi provinciali e numerosa

folia, che ha sfilato per le vie del paese al suono di musiche Alpine eseguite dalla banda «La Concordia», per portarsi a deporre gli omaggi floreali ai monumenti dedicati ai caduti. Vermouth d'onore offerto alle autorità ed è quindi iniziato il Rancio al campo, autentica novità, che è stata molto apprezzata dagli intervenuti. Il pomeriggio è proseguito al comando di tappa con l'intervento di una folla numerosissima: giochi e divertimenti per i piccoli, cinema di abilità per i grandi, e per i buongustai i famosi pestis deizelosamente cucinati dagli infaticabili «veci» Szaszetun e Kubala. Applaudita l'esibizione del coro «Minicoristi del Monte Orsa» che sotto la direzione del conte Volpi, hanno fatto omaggio agli Alpini di alcune bellissime esecuzioni musicali. La partita al Pallone «Alpini contro il resto del Mondo» a chiusura della manifestazione, ha visto gli alpini sconfitti con onore per 6 reti a 4, nonostante il continuo incitamento di una folla strabocchevole. Ed è giunta purtroppo anche la sera a porte chiuse ad una giornata ricca e foltole ed allegra come se ne vedono ormai poche. Barutta ed i suoi collaboratori, possono essere senz'altro fieri del loro svolto, la gente li ha applauditi dimostrando ancora una volta (se ce n'era bisogno), che la tradizione delle penne nere, è ormai diventata cara non solo a chi porta un cappello Alpino, ma a tutti quelli che si sentono ancora ITALIANI.

## IN MARGINE

## ALLA CELEBRAZIONE

## DEL CENTENARIO

Mi si è aperto il cuore. Un gran sospiro di sollievo per l'ordinata, massiccia, serena sfilata di una valanga di alpini di ogni provenienza, accorsi senza alcuna spinta né propaganda pagandosi le spese del viaggio e del soggiorno, incolonnati in modo esemplare senza comandi o costrizioni. Per spontaneo orgoglioso senso di ordine e di disciplina che la montagna ha insegnato. Tutti mescolati penne bianche e penne nere in fraterna colleganza di spiriti.

Folti gruppi di bandiere gloriose, di gagliardetti, di striscioni con austere, toccanti scritte. Tutto il percorso della sfilata a Milano pavesato di tricolori, da ogni angolo, da ogni balcone scrosci di applausi entusiasti.

Tricolore, santo Indio, e non macabre bandiere nere alle quali c'è chi vorrebbe abitarci.

I vecchi reduci più o meno zoppicanti (fra i quali il sottoscritto) sempre in numero minore, portavano con sé colle medaglie e colle ferite i vecchi entusiasmi di tutta la vita, le generazioni seguenti anch'esse travolte dalla guerra il senso del dovere sempre

## GAVIRATE

Domenica 2 Luglio alla Chiesa del Lazzaretto in ns. gruppo ha organizzato la tradizionale festa, quest'anno particolarmente sentita in quanto ricorre il centenario di fondazione delle truppe alpine.

La S. Messa è stata officiata da Mons. Tarcisio Pigionati Cappellano Militare, ed accompagnata dalla locale «Schola Cantorum».

Al vermouth d'onore presenti tutte le autorità ed associazioni del Paese ed il Senatore Alessandrini.

Prima della distribuzione del tradizionale rancio alpino, il Coro Prealpi diretto in modo impeccabile da Don Luigi Colnaghi ha eseguito canti alpini che hanno commosso un po' tutti i presenti.

Dopo l'assalto alla polenta ed alle varie libagioni il Corpo Musicale Cittadino ha tenuto un concerto con musica classica finito poi con il fioclore tradizionale.

Nel tardo pomeriggio all'enciclabile Coro Prealpi si sono accolti vari presenti amanti delle ns. canzoni alpini.

E' così terminata in allegria una festa che sembrava pregiudicata dal cattivo tempo del mattino.

Il Gruppo di Gavrata coglie la occasione per ringraziare tutti coloro che hanno partecipato e collaborato per rendere sempre più festosi questi nostri ritrovi.

stoicamente compiuto, i giovani fortunatamente numerosissimi confermavano il valore, l'efficienza, il perdurare solido del cemento verde.

Oggi è diventata di moda la brutta parola disaffezione. Disaffezione al lavoro, disaffezione allo studio, disaffezione alle intraprese.

Niente disaffezione per gli alpini, ma costante, continua adesione compatta, amorevole, orgogliosa al Corpo, alla penna, alle fiamme verdi del bavero.

Adesione che non è parola convenzionale, retorica, vuota di senso come gran parte delle parole delle quali si fa oggi abbondante e vacuo spreco, ma valore effettivo che corrisponde alle solide virtù non spregiate dalla gente della montagna, senso del dovere, attaccamento alle sane tradizioni, diffidenza e ripulsa per le evasioni insensate, amore per la Patria.

Nella grande confusione di idee o per maggiore esattezza nell'assenza di idee accade oggi che da parte dei contestatori dire Patria, ricordero Caduti ed Eroi, radunarsi fra comilitoni per approfondire i vincoli di amicizia significa valorizzare la guerra.

Provino a domandare ai reduci del Grappa, dell'Ortigara, del Pasubio scampati da troppa effusione di sangue, a

# LO SPORT

## QUADRANGOLARE 72

Rieccoci all'annuale appuntamento con gli amici di Busto, Legnano, Gallarate e Castellanza per la disputa del IV Trofeo Fiamme Verdi.

La situazione degli anni trascorsi, vede Busto con 2 vittorie e Castellanza con una.

Quest'anno le squadre si sono fatte più aggressive e Gallarate in modo particolare non vuol più essere... il fanalino di coda. Legnano mancando il proprio Condottiero, che, come un novello Alberio, aveva negli anni trascorsi portato la propria squadra ad insidiare molto da vicino i Bustocchi, ha portato i propri Atleti ad un ritiro collegiale di tre mesi e si presenta agguerritissimo e deciso a strappare lo scettro a Busto.

I Bustocchi fanno i sornioni e, poveretti, si lamentano che i migliori atleti sono stati messi fuori causa da chissà quali macchinazioni degli avversari, ma che però disanderanno con non so quali mezzi la loro supremazia.

Castellanza, che si sente ormai tagliata fuori dal primato, per la sicurezza degli avversari, fa atto di contrizione e promette che l'anno prossimo si assicurerà la collaborazione dei migliori allenatori in campo nazionale!

Ed eccoci alla prima giornata a Castellanza per la gara di Tennis da Tavolo. Già dai primi scontri Busto e Gallarate con rachetate distribuite a destra ed a manca, si conquistano le finali. Busto addirittura

tura si smaschera e conquista il 1° ed il 2° posto.

Ci si ritrova il giovedì successivo 315 a Legnano per la gara a scopa. Le fasi sono alterne. Col passar del tempo i tifosi ed alcuni concorrenti sconfitti con varie scuse, assenti, tornano a casa. I risultati continuano col massimo impegno a darsi battaglia. Finalmente alle ore 3,30, Castellanza si alza vittoriosa dal tavolo verde. 2° e Busto.

Arriviamo al terzo incontro, quello di biliardo che si svolge a Busto in due riprese, la sera dell'8 e quella del 12 giugno. Qui finalmente è presente il Condottiero di Legnano che implacabilmente, con perfetto stile, infla, con la stecca tutti gli avversari. E' dunque primo Legnano seguito a ruota da Gallarate.

Ultimo scontro a Gallarate per l'incontro di bocce. Magnifico stadio con quaranta campi coperti, microfoni, impianti elettronici, gentili e graziose hostess per i continui rifornimenti ecc. ecc. E qui i Gallaratesi scoprono il loro Jolly. Cairo e Mattioli con magnifiche bocciate, naturalmente in testa agli avversari conquistano il 1° posto. 2° e Legnano.

Ora è tutto un fare e rifare conti, ma grazie agli impieghi elettronici esistenti, non ci sono dubbi! Anche la sfilata di quest'anno se l'è aggiudicata Busto, ad una lunghezza Legnano seguito da Castellanza e Gallarate.

Classifica Generale a punti

Gruppi	Tennis da tavolo	Scopa	Biliardo	Bocce	Totale
1° Busto A	19	15	7	4	45
2° Legnano	4	9	15	16	44
3° Castellanza	6	13	10	9	38
4° Gallarate	12	2	10	13	37

## QUANTI TAGLI SULLA CINGHIA

## O STELLETTE SUL CAPPELLO?

Nell'ultimo numero di «Penne Nere» abbiamo lanciato l'idea di una gara alla buona, senza premi, fra gli Alpini per la più «lunga marcia» sotto la Misa e quella dell'Alpino Del Torchio Carlo classe 1914 con Africa Orientale, Grecia, Russia, Francia è stata la prima proposta.

A questa gara della «longamarcia» che spero avrà un seguito sui prossimi numeri di «Penne Nere» vorrei proporre una seconda, sempre alla buona, per tutti e magari, sempre alla buona, anche qualche premio da parte della Sezione, o dalla Vaselina Alpina o chissà può darsi anche da «Penne Nere».

E per i giovani, naturalmente esclusi per loro fortuna?, facciamo la quota più alta a piedi raggiunta durante il servizio militare. Sotto, c'è posto per tutti e magari, sempre alla buona, anche qualche premio da parte della Sezione, o dalla Vaselina Alpina o chissà può darsi anche da «Penne Nere».

quelli dell'Albania usciti da un pantano gelato di sangue e di fango, a quelli della Russia resti di un immane tragedia di gelo e di fame, provino a domandare loro se vogliono o se amano la guerra.

Ma la ricordano per onorare colle nuove leve i compagni perduti, per stringere

un vincolo sempre più stretto, per sentirsi essi stessi come sono, parte viva della Patria.

E se una bandiera deve esserci sia il Tricolore simbolo del Risorgimento e dell'unità della Patria alla quale gli Alpini si inchinano.

Marco Inzigneri  
Giugno 1972

# ANAGRAFE

## **Cutti**

L'Alpino Cav. di Vittorio Veneto Parinari Alberto del Gruppo di Caravate.

L'Alpino Roncolato Delfino del Gruppo di Tradate.

L'Alpino Zanella Paolo del Gruppo di Ispra.

L'Alpino Cav. De Bernardi Giovanni Consigliere Sezionale e Capo-Gruppo di Gavirate, già Sindaco di Gavirate per un decennio, era anche Presidente della Sezione di Varese dei Reduci della Divisione «Baribaldi» che operò in Jugoslavia.

Il Capitano Vismara Gian Carlo del Gruppo di Busto Arsizio.

L'Alpino Bravi Angelo del Gruppo di Gallarate.

L'Alpino Leva Mario del Gruppo di Ispra.

L'Alpino Comm. Cav. di V. Veneto Groppi Giorgio socio fondatore e Capo Gruppo di Angera.

L'Alpino Cav. di V. Veneto Binda Luigi del Gruppo di Bogno.

L'Alpino Saperi Amelio del Gruppo di Brusada-Marchirolo.

L'Alpino Milani Bruno del Gruppo di Cavaria.

L'Alpino Rossi Carlo Enrico Consigliere Sezionale e vice Capo-Gruppo di Valdomino.

L'Art. Alpino Baranzini Paolo del Gruppo di Angera.

L'Alpino Cav. di V. Veneto Maroni Gaetano classe 1893 Alfiero del Gruppo di Lozza.

Ginelli Carlo padre del Segretario del Gruppo di Quinzano.

Il padre del socio Aspesani Renzo del Gruppo di Busto Arsizio.

Il padre del socio Siliveri G. Battista del Gruppo di Busto Arsizio.

Il padre del socio Beghin Giuseppe del Gruppo di Castronno.

Il padre del socio Magnani Angelo consigliere del Gruppo di

Gazzada Schianno.

La mamma del socio Paretti Emilio del Gruppo di Veduggio Olona.

Il padre dei soci Cermesini Guido e Nando del Gruppo di Veduggio Olona.

## **Scarsopifici**

Il socio Pasini Mario del Gruppo di Ispra con la Sig.na L'borio.

Il socio Cugnola Enrico del Gruppo di Gemonio con la Sig.na Becechi Ida.

Laura, figlia del socio Moretti Luigi del Gruppo di Busto Arsizio col sig. Natale.

Il socio Gallazzi Giovanni del Gruppo di Busto Arsizio con la Sig.na Paganini Luigia.

Il socio Somacal Ivan del Gruppo di Busto Arsizio con la Sig.na Rita.

Il socio Ceriani Massimo del Gruppo di Castellanza con la Signorina Tina Pigni.

Il socio Clapparelli Mario del Gruppo di Castellanza con la Signorina Carlucchia.

## **Scarsopneini**

Alessio primogenito del socio dett. Carluccio Agnelli del Gruppo di Caravate.

Giulia Maria, primogenita del socio Rossignolo Enzo del Gruppo di Gallarate.

Davide, del socio Zanotto Paolo del Gruppo di Samarate.

Gabriella Maria Pira, primogenita del socio Berlanda Bruno del Gruppo di Busto Arsizio.

Luorenzo, primogenito del socio Moroni Piergiorgio del Gruppo di Castellanza.

## **VARIE**

Il Capo-Gruppo di Busto Arsizio Verrini Mario festeggia con la gent. sig.ra Licia il 25° di matrimonio.

## **ESERCITAZIONE TATTICA NAZIONALE**

La Sede Nazionale ci comunica che la esercitazione a carattere nazionale, a cui saranno invitate tutte le sezioni, avrà luogo il giorno 16 settembre nella zona delle Tre Cime di Lavaredo.

Onde predisporre l'organizzazione logistica si invitano tutti i Gruppi a segnalare con la massima urgenza se intendono inviare un loro rappresentante (anche più d'uno) a tale esercitazione che avrà luogo nella zona sopraccitata e sarà effettuata dalla Brigata Alpina «Tridentina».

## **CERIMONIA CONCLUSIVA NAZIONALE AD ASIAGO**

Anche per questa manifestazione i Gruppi sono pregati di segnalare la loro partecipazione o meno indicando il numero approssimativo dei soci e familiari che interverranno ad Asiago. (La cerimonia è prevista per il 15 ottobre).

## **CERIMONIE CONCLUSIVE DEI GRUPPI PER IL 15 OTTOBRE**

I Gruppi sono pregati di prenotare con la massima rapidità le «fiacole» che sono identiche a quelle fornite per la cerimonia di inizio e costano L. 300 cadauna.

**aiutiamo il convento**

CINE  
FOTO  
OTTICA

OTTICA

# gallo

CASTELLANZA

LEGNANO

C.so Matteotti, 6

Galleria I.N.A.

Tel. 545.364

Tel. 544.787

# VERRINI

SEZIONE RICAMI

*Ricami su tutti i tessuti*  
*Scudetti - Distintivi - Cifrature*

CASTELLANZA

Viale Borri, 50 - Telef. 632.574

# Giuseppe Leva - Letra

Società per Azioni - Industria della Biancheria



Sede: **TRAVEDONA** (VA) - Tel. 0332/79.777

Stabilimento: **ISPRA** (VA) - Telef. 0332/78.122

Dep.: **MILANO** - Via G. Govone - Tel. 02/38.96.32

SOCIETÀ PER AZIONI MANIFATTURA DI

# LEGGIUNO

LEGGIUNO (VARESE) - TELEF. 64.101

*Tessuti di moda per Camiceria*  
*Impermeabili e per*  
*l'Abbigliamento Femminile*

## INVITO A LEGGERE

Va bene che fra alpini ce la intendiamo, va bene che siamo simpatici fra di noi ed in genere anche agli altri, va bene che quando troviamo dobbiamo sempre qualcosa da raccontarci, va bene che sboccia sempre qualche episodio vissuto in guerra o in natura, va bene che una buona bottiglia di vino o una grappa non sono mai respinte.

Ma non basta. Non basta perché nella radice di tutto ciò ci sono le nostre origini, la nostra storia e quella delle generazioni che ci hanno preceduti durante cento anni, tanti sono ormai quelli dell'esistenza degli alpini.

E' conosciuta questa storia specialmente dai giovani? E per i vecchi spesso la storia è conosciuta solo per quanto visto e vissuto personalmente.

Tutti dovrebbero conoscerla completa e per conoscere bisogna avere la curiosità ed il piacere di sapere. Ecco perché bisogna leggere.

Ma non tutto quello che capita sotto mano. Selezionando e scegliendo. Credo che molti gruppi abbiano nella loro sede una piccola o grande raccolta di pubblicazioni riguardanti la nostra storia e quelli che non la hanno dovrebbero farsela. Nella ricerca di pubblicazioni anche esaurite può dare valido aiuto la Libreria Alpina degli Espositi che ha sede a Bologna.

Di pubblicazioni ce ne sono molte e di bellissime. Certe colla firma di scrittori affermati che aggiungono ai fatti, ai sentimenti, alle impressioni raccontate il valore letterario, certe altre semplici, secche, aride, disadone, una piena di contenuto, di verità, di commozione.

Si va, solo per citare, dal « Con me e con gli Alpini » di Piero Jahier, dalle « Scarpe al sole » di Monelli, da « Gli Alpini » di Battisti alle recenti « Centomila gavette di ghiaccio » ed al « Il peso dello zaino » di Bedeschi. E ci sono tutte le monografie particolari di quasi tutti i vecchi gloriosi battaglioni col rosario dei monti, delle quote, delle grame lande dove sono stati scaraventati.

A noi alpini poi non sono solo gli avvenimenti militari che interessano, ma tutto quanto si riferisce alla montagna e quindi alpinismo, turismo alpino, paesaggio ed economia delle Alpi.

Questo vasto bagaglio di notizie dovrebbe essere stimolo per leggere, conoscere, approfondire e trarre da ciò grande e sicura soddisfazione.

Ho invece l'impressione che siano pochi quelli che leggono.

Talvolta per pigrizia, perché cominciare è faticoso, perché rompe altre abitudini, disturba innate inerzie.

Ma se si comincia non si smette più.

Penso sia anche un dovere quello di sapere e fortunatamente il dovere non si è spento per gli alpini anche se è così giù di moda in questi anni sballati che siamo destinati a vivere.

Ritrovare luoghi, persone, avvenimenti quasi dimenticati, riprovare attraverso sensazioni e ricordi descritti dal loro

e non dall'immaginazione le proprie emozioni, rivivere giorni eroici e tragici, scanzonati e menefreghisti, intrisi di tristezza o di spensierata e talvolta incosciente allegria.

Leggere vuol dire ritrovare in qualche momento di pausa tutto questo e ritrovare anche noi stessi non come siamo ma come siamo stati nei momenti più intensi della nostra vita perché più vicini agli ideali della gioventù che conserviamo, anche se appannati, nel cuore.

Non lasciamo intonse le biblioteche delle nostre sedi.

Marco Intigneri

## RECENSIONI

LA « JULIA » MUORE SUL POSTO di Mario Tognato - Topografia Euganea di Este.

Il libro — la cui realizzazione, nel Centenario delle Truppe Alpine, è merito lodevolissimo della Sezione di Padova dell'ANA — prende il titolo dal testo di un telegramma che siamo abituati a leggere alla « Julia », come le altre divisioni, di morire sullo schieramento del Don. Un considerato messaggio del genere la Julia lo ha sicuramente ricevuto in Grecia il 19 dicembre 1940, e non stupisce quindi se alla valorosa Divisione è stato chiesto di morire ancora una volta.

Mario Tognato — autore del precedente libro « L'inverno di venti mesi » — nella sua nuova opera ha dimostrato che la « Julia », come le altre divisioni alpine, non abbisognava di ordini idioti, pur sacrificarsi all'affidata trincea, in quanto il senso del dovere. Penne nere lo apprendono e lo accettano solo dai propri comandanti — che pure rischiano la vita in linea — e sommallo insegnano a chi si limita a spedire telegrammi.

La narrazione dell'Avv. Tognato è principalmente riferita al reparto da lui comandato sul Don: il primo plotone fuciliere della 265<sup>a</sup> del Val Cismon<sup>1</sup>; sono suoi anche i disegni che, facendo scivolare

le pagine dal pollice, possono sembrare inespresse mentre risultano validissimi nel corso della lettura.

La rievocazione si estende dalla partenza, il 15 agosto 1942, da Adussana fino agli avamposti sul Don e la prima continua fase di svernante vigilanza e i frequenti ravvicinati contatti con l'avversario. Va giù e ci si accosta sono illustrati con una diligente ed attenta descrizione che porta il lettore a sentirsi intimamente partecipe dei fatti, quasi venisse arruolato e almen per tutta la durata del libro — in quel primo arduo plotone fuciliere della 265<sup>a</sup>.

Quando poi gli avvenimenti si fanno più gravi ed incalzanti, le parole di Tognato, risultano di una efficacia immediata, con un ordine descrittivo meticoloso — pur nella celebrità e circostanza che nulla lascia sfuggire del drammatico evolversi di ogni pur minima operazione.

Anche quando l'Autore si sofferma sui superiori (sintende le tre pagine dedicate al capitano Valenti comandante del Val Cismon e che viene anche altrove più volte citato), o sui colleghi e i suoi alpini, le parole sono sempre equilibrate, asciutte, sincere, probanti il valore ancor meglio di motivazioni per riconoscenza che chiosa, forse nemmeno sono state concesse. Con semplicità egli parla del valore dei graduati di truppa — Zanella, Girardi, Zavarise, Favetta — e delle pagine dedicate — come con lineare ed affettuosa naturalezza egli parla di Bepi Toigo — medaglia d'oro della sua compagnia — di Angelo Zilio, medaglia d'oro trevigiana, da pochi anni deceduto, e degli altri valorosi del Val Cismon che meritano il medesimo riconoscimento. Caduti capitano Bertolotti e i sottotenenti Gamba e Cantele; e chi la medaglia di oro la meritò con oltre dieci anni di durissima prigionia e cioè don Giovanni Brevi, il cappellano del battaglione.

Anche quando rievoca il proprio fermento e le tormentate fasi per il suo invio a linee

più arretrate Tognato non rivela che l'essenziale nell'evidente finalità, assai degnamente conseguita, di aggiungere una patinante testimonianza al valore dei suoi alpini, del battaglione della « Julia » morta sul posto per dovere sentito e non imposto.

©1980

Dalla prefazione del libro di Giancarlo Bregani: « C'E' SEMPRE PER OGNUNO UNA MONTAGNA ». (Tamari Editori - Bologna)

Se lo scrivere un libro deve essere anzitutto un atto di fede e di amore, questo me lo hai scritto, mio fratello amico Giancarlo Bregani, è un autentico libro.

Se deve essere il sofferto linguaggio di un'anima che cerca la sua via d'espressione, e si insinua e si frastaglia e si fa infuocato, infuocato e schiumeggia al pari della vita del torrente alpino che è figlio della pietra e del ghiaccio, la tua prosa è appunto acqua di fontana.

Molti, che amano la montagna, potranno senza diffidenza, inginocchiarsi, poggiare le punte sui sassi di questa tua vita, chinarsi su questa tua acqua e bere. Essa scenderà nella gola e la sentiranno buona, pulita, sincera, vera acqua di montagna e apprezzano la tua offerta, il sapore inconfondibile di ciò che è dato per passione, e non per altro. Rialzandosi, guardandosi attorno, avvertiranno d'aver accanto la presenza di un nuovo amico, per riprendere insieme il cammino in silenzio.

E, appunto, prelate in silenzio salirete e apprezzeranno l'alto, scavando i sassi e riparando il respiro, ammirando sempre più trasparente la concretezza di una realtà: come il vento dei valloni e delle vette sia divino parente del murmure e dello scroscio del torrente, e della gentilezza che la scarpone scavalca; e come il tutto della montagna — pietra ghiaccio nubbi acqua neve e azzurro e sole e nostro sudore e respiro — si tramuti e sublimi infine, per permesso divino dono e miracolo, in canto nel cuore degli uomini.

Giulio Bedeschi

## EFFEMERIDI

10 Settembre	GRUPPO DI COMERIO - Raduno
16 Settembre	Esercitazione tattica a carattere nazionale in località Tre Cime di Lavaredo.
1 Ottobre	GRUPPO DI TRADATE - Raduno per inaugurazione Monumento.
7 e 8 Ottobre	GRUPPO DI BESNATE - Raduno
15 Ottobre	TUTTI I GRUPPI - cerimonia di chiusura delle celebrazioni del Centenario con le stesse modalità dell'apertura ossia cortea e fiaccolata all'imbrunire al Monumento ai Caduti.
15 Ottobre	PRESIDENZA SEZIONALE CON VESSILLO - parteciperà ad Asiago alle cerimonie ufficiali nazionali di chiusura delle manifestazioni del Centenario.

INOLTRE NEL MESE DI SETTEMBRE, ma con data precisa da destinarsi, verrà effettuata a cura della Sezione la visita alla Compagnia Genio Pionieri « OROBICA » a Merano.

## CONTRIBUTI PRO PENNE NERE

Totale precedente	L. 97.870
Gruppo di Samarate	L. 500
Dal Gruppo di Varese (avanzo dell'organizzazione della « Tradotta da Laveno a Milano per l'Adunata Nazionale »)	L. 52.600
Vignati Pierino del Gruppo di Busto A.	L. 3.000
TOTALE	L. 153.370

Direttore Responsabile  
GIUSEPPE MEAZZA

Arri Grafiche Cattaneo  
Castellanza - Tel. 545.209